

Piano Risanamento Aria. Zanoni (PD): "Serviva più impegno e determinazione, questo Piano è insufficiente per risolvere la situazione di emergenza del Veneto"

“Questo piano di risanamento dell’aria in votazione nel Consiglio regionale di domani doveva essere diverso, più incisivo e all’altezza di una situazione che vede il Veneto come una delle regioni più inquinate d’Europa”.

Non ha dubbi il consigliere regionale **Andrea Zanoni** (Pd): “Bisognava cambiare verso ed invece si è imboccato il verso del passato, quello dei suggerimenti e consigli, quello delle deleghe ai comuni, quello del ‘speriamo che piova’. Purtroppo – rimarca Zanoni - non cambierà nulla rispetto al passato e tutto o quasi sarà a carico dei sindaci che continueranno a muoversi in ordine sparso a tal punto che potremo avere le targhe alterne in un comune mente in quello confinante tutto rimarrà inalterato nonostante l’inquinamento dell’aria non conosca confini”

“Questo era il Piano della salute – sottolinea l’esponente del Pd - che doveva essere affrontato dall’Assessore della Sanità mentre viene ancora considerato come un puro aspetto di inquinamento di una matrice ambientale come l’aria. Pare che la sentenza di Condanna della Corte di Giustizia del 19/12/2012 dell’Italia per la violazione della Direttiva UE Aria, la nuova procedura di infrazione del 30/07/2014 per la violazione della medesima direttiva, i dati di estremo allarme dell’Agenzia Europea Ambiente dell’UE che imputa all’Italia ben 84.000 moti premature l’anno a causa dell’aria inquinata non siano sufficienti a far finalmente rimboccare le maniche alla Regione Veneto”.

L’esponente del Pd preannuncia battaglia in consiglio: “Per cercare di accelerare almeno i tempi delle tante ma troppo timide azioni messe in campo dalla Giunta regionale – conclude Zanoni - ho presentato una settantina di emendamenti utili a dimezzare i tempi di intervento che la giunta stessa si è data”.